

Daniel Mendelsohn

Gli scomparsi

Einaudi, 2018

Daniel da bambino restava seduto per ore ad ascoltare i racconti del nonno, storie di un piccolo villaggio della Polonia, Bolechow, in cui la vita scorreva felice. C'era però un punto oltre il quale non riusciva ad andare, come volesse nascondere un segreto troppo doloroso. Che ne era stato durante l'Olocausto del fratello Shmiel, della moglie e delle loro quattro bellissime figlie? Molti anni dopo Daniel scopre una serie di lettere che custodiscono frammenti del passato di una generazione perseguitata e cancellata per sempre.



Heather Morris

Il tatuatore di Auschwitz

Garzanti, 2018

Lale è il tatuatore di Auschwitz. Lavora a testa bassa per non vedere un dolore così simile al suo. Quel giorno però alza lo sguardo e incrocia due occhi che nascondono un intero arcobaleno. Il suo nome è Gita. Gita diventa la sua luce in quel buio infinito. Ma dove si combatte per un pezzo di pane e per salvare la propria vita l'amore è un sogno ormai dimenticato. Non per Lale e Gita che sono pronti a tutto per nascondere e proteggere quello che hanno. E, quando il destino vuole separarli, nella gola rimangono strozzate quelle parole che hanno solo potuto sussurrare. Parole di un domani insieme che a loro sembra precluso. Dovranno lottare per poterle dire di nuovo.



Andrea Pitzer

La terrificante storia dei campi di concentramento: da Auschwitz ai gulag sovietici, da Cuba all'Africa, dalla Cina alla Corea

Newton Compton, 2018

Inizialmente concepiti come strutture carcerarie per prigionieri di guerra i campi di concentramento sono diventati feroci strumenti nelle mani dei governi che li hanno utilizzati. In questo libro, basato su documenti d'archivio e testimonianze dei sopravvissuti, Andrea Pitzer racconta la storia geopolitica dei campi di concentramento. A partire dalla Cuba del 1890, passando per le Filippine e l'Africa meridionale dell'inizio del XX secolo, proseguendo con Auschwitz e Birkenau, fino ad arrivare ai gulag sovietici e ai campi di detenzione in Cina e Corea durante la guerra fredda. E la storia recente dimostra che la promessa solenne "Mai più" dopo gli orrori dell'Olocausto è stata miseramente disattesa...

Rosella Postorino

Le assaggiatrici

Feltrinelli, 2018

La prima volta che entra nella stanza in cui consumerà i prossimi pasti Rosa Sauer è affamata. "Da anni avevamo fame e paura", dice. Con lei ci sono altre nove donne di un villaggio vicino al quartier generale di Hitler. Quando le SS ordinano: "Mangiate", davanti al piatto traboccante è la fame ad avere la meglio. Subito dopo, però, prevale



la paura: le assaggiatrici devono restare un'ora sotto osservazione, affinché le guardie si accertino che il cibo da servire al Führer non sia avvelenato. Nell'ambiente chiuso della mensa forzata, fra le giovani donne s'intrecciano alleanze, amicizie e rivalità sotterranee...

Michele Sarfatti

Gli ebrei nell'Italia fascista: vicende, identità, persecuzione

Einaudi, 2018

Questo è uno studio su uno dei momenti più bui della nostra storia del Novecento: gli ebrei italiani, la loro vita e il loro progressivo soccombere negli anni che vanno dalla marcia su Roma alla fine della Shoah. Gli ebrei che negli anni del Risorgimento si erano «fatti italiani» più rapidamente dei loro concittadini negli anni del fascismo videro le loro identità e le loro vite progressivamente limitate, sopraffatte, annientate. L'autore, sulla base di vastissime ricerche archivistiche e bibliografiche, descrive gli aspetti collettivi e individuali di quella vicenda, illustrati anche tramite dati statistici, cartine, documenti e testimonianze dell'epoca.

Liliana Segre

Scolpito nel vostro cuore

Piemme, 2018

La memoria di Liliana Segre cerca il suo approdo nel presente. Le sue parole lo svelano: racconta di se stessa in guerra come una profuga, una clandestina, una rifugiata, una schiava lavoratrice. Usa espressioni della nostra contemporaneità affinché la testimonianza del passato sia un ponte per parlare dell'oggi. Qui e ora. E, interrogando il presente, Liliana indica quel futuro che solo i ragazzi in ascolto potranno, senza indifferenza e senza odio, disegnare, inventare, affermare.



Carry Ulreich

Di notte sognavo la pace

Longanesi, 2018

Il libro inizia nel 1941 e si interrompe nel 1945, quando la famiglia dell'autrice viene arrestata perché di origine ebraica. Saranno i nipoti di Carry, circa un paio d'anni fa, a scoprire la testimonianza di una ragazza costretta a crescere e formarsi nel momento più terribile del Novecento europeo. Carry era una giovane ragazza ebrea di Rotterdam che, come i figli di molte famiglie dell'epoca, godeva di pochi lussi e libertà ma conduceva una vita serena. Tutto cambia nel 1941, a seguito dell'occupazione di Rotterdam da parte dei nazisti...



Bart van Es

La ragazza cancellata

Guanda, 2018

Dal passato della famiglia di Bart van Es emerge la vicenda di Lien, una bambina ebrea che i nonni dell'autore accolsero in casa loro durante l'occupazione nazista, crescendola come se fosse una figlia, ma con la quale misteriosamente interruppero ogni contatto molto tempo dopo la fine della guerra. Che cosa impediva di pronunciare perfino il nome di Lien, bambina cancellata dalla memoria? Inizia così la ricerca dell'autore, un viaggio nei ricordi personali e del suo paese, l'Olanda, che lo porterà a esplorare il periodo più buio del secolo scorso e le contraddizioni nascoste in seno alla sua stessa famiglia.



BIBLIOTECA CIVICA
BERTOLIANA

A cura dell'uff. consulenza. Info: consulenza.bertoliana@comune.vicenza.it

**Venti libri per
non dimenticare**

**27 gennaio 2019
Giornata della Memoria**

Aharon Appelfeld
Giorni luminosi
Guanda, 2018

È finita la guerra e Theo, giovane ebreo sopravvissuto a un campo di concentramento, vuole rientrare nel suo paese, in Austria. Un romanzo che è un commovente affresco dei giorni successivi alla fine della guerra, in cui riecheggiano gli interrogativi che già sono stati di Primo Levi e Imre Kertész, restituendo lo stato di attesa, di timore, di sospensione tra il ricordo di un passato scomparso e della violenza dei campi e un presente incerto ma anche colmo di speranza.



Paolo Casadio
Il bambino del treno
Piemme, 2018

Il casellante Giovanni Tini prende servizio come capostazione. Il luogo è desolato, ma tre mesi più tardi nasce Romeo. Il bimbo cresce nell'antica lentezza di un paese che il mondo sembra aver dimenticato. Una sera del dicembre 1943, però, tutto cambia quando arriva un convoglio diverso dagli altri. Trasporta uomini, donne, bambini, ed è diretto in Germania. Per Giovanni è lo scontro con le scelte che ha fatto, forse con troppa leggerezza. Per Romeo è l'incontro con una realtà di cui non è in grado di concepire l'esistenza. Per entrambi quell'unico treno tra i molti che hanno visto passare segnerà un punto di non ritorno.

Stig Dagerman
Autunno tedesco
Iperborea, 2018



Nel 1946 furono molti i cronisti che accorsero in Germania per raccontare quel che restava del Reich, ma nel coro di voci si distinse quella di uno scrittore svedese, dotato di una sensibilità fuori dal comune, che realizzò una serie di reportage poi raccolti in un libro che è considerato ancora oggi una lezione di giornalismo letterario. Dagerman, libero da ogni pregiudizio ideologico, si muove fra le macerie, su treni stipati di senzatetto e in cantine allagate dove ora vivono masse di affamati e disperati, cercando di capire la sofferenza dei vinti. Ne emerge un quadro molto più complesso di quello che è comodo figurarsi. Con il suo acume e la sua empatia Dagerman scava nelle contraddizioni della Germania postbellica, offrendoci un manifesto di accusa contro tutte le guerre e una riflessione amaramente attuale sul potere, la giustizia e lo Stato.

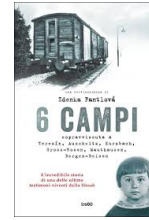
Edith Eva Eger
La scelta di Edith
Corbaccio, 2017



Edith Eger aveva sedici anni quando i nazisti fecero irruzione nella città ungherese dove viveva. Insieme alla sua famiglia fu condotta ad Auschwitz. I genitori vennero inviati subito alla camera a gas su ordine di Joseph Mengele che, poco dopo, chiese a Edith di danzare per lui, ricompensandola con un pezzo di pane. Fu salvata da un soldato americano che la trovò, ancora viva, sopra un mucchio di cadaveri. Trasferitasi negli Stati Uniti dopo la guerra, ha studiato psicologia e si è specializzata nella cura di pazienti affetti da disturbi da stress post-traumatico. Reduci di guerra, donne che avevano subito violenza, persone che soffrivano per un trauma, hanno imparato da lei che "il

peggior campo di concentramento è la propria mente" e che libertà e guarigione iniziano quando impariamo ad affrontare il nostro dolore.

Zdenka Fantlova-Ehrlich
Sei campi
Tre60, 2018



Quando nel 1939 i tedeschi occupano la Boemia e la Moravia Zdenka ha 17 anni. Nel 1942 viene deportata a Terezin e poi ad Auschwitz; ma a questo punto le sorti della guerra si sono ribaltate, i russi incalzano e cominciano le terribili «marce della morte». Zdenka viene spostata a Kurzbach, a Gross-Rosen, a Mauthausen e infine a Bergen-Belsen. Qui viene infine liberata dagli inglesi, unica sopravvissuta della sua famiglia. Oggi, a 95 anni, Zdenka è impegnata a portare la sua testimonianza in giro per il mondo, perché tutto ciò che lei ha vissuto non sia dimenticato.

Romain Gary
Gli aquiloni
Neri Pozza, 2017



È un giorno di sole quando Ludo scorge per la prima volta Lila, una ragazzina biondissima che lo guarda severamente. Ludo vive in Normandia con suo zio Ambroise. Anche Lila vive in Normandia. Suo padre è Stanislas de Bronicki, esponente di una delle grandi dinastie aristocratiche della Polonia. L'incontro infantile con Lila diventa per Ludo una promessa d'amore che la vita deve mantenere. Il romanzo è la storia di questa promessa o dell'ostinata fede di Ludo in quell'incontro fatale. Una fede che non viene meno nemmeno nei drammatici anni dell'invasione tedesca della Polonia, in cui Lila e la sua famiglia scompaiono e Ludo si unisce alla Resistenza per salvare il suo villaggio dai nazisti, proteggere i suoi cari e ritrovare Lila.

Guido Hassan, Giuseppe Altamore
Auschwitz non vi avrà : una famiglia di ebrei italiani in fuga dalla persecuzione nazifascista
San Paolo, 2018



Settembre 1943. Dopo l'annuncio dell'armistizio, si scatena la furia nazifascista con la caccia all'ebreo. Sulla sponda piemontese del lago Maggiore i nazisti catturano, depredano e uccidono uomini, donne e bambini. Guido Hassan e la sua famiglia sfuggono miracolosamente al rastrellamento. Per salvarsi si nascondono come topi per mesi in una cantina di Crema grazie al buon cuore di un orfice del luogo, Ernesto May. In seguito, in una gelida notte d'inverno, riusciranno a oltrepassare il confine con la Svizzera. La storia di questa famiglia ebraica, che inizia nella Libia occupata dal regime fascista, è densa di colpi di scena.

Fabio Isman
1938, l'Italia razzista
Il Mulino, 2018

Il libro parla delle gravissime persecuzioni che hanno colpito gli ebrei italiani dal 1938 al 1945. Le leggi razziali, precedute da un subdolo censimento e anticipate da una violenta campagna antisemita, esclusero gli ebrei dalla scuola, dal mondo del lavoro, dalla vita civile. Oltre 400

provvedimenti: alla fine, gli israeliti non potevano possedere una casa, un'impresa, un lavoro, neppure degli oggetti. Una spoliazione sistematica, confische equivalenti a oltre 150 milioni di euro odierni. Gli archivi restituiscono le vicende di questa Grande razzia. Il nostro Paese le ha indagate soltanto dal 1998, costituendo una Commissione presieduta da Tina Anselmi. Ma troppo resta ancora sconosciuto. Le stesse restituzioni agli originari proprietari sono state tardive e assai parziali. Come gli indennizzi e i riconoscimenti a chi è stato perseguitato. Fabio Isman racconta vicende spesso ancora ignorate o troppo poco esplorate, che ci restituiscono lo spaccato di un'Italia non sempre composta da «brava gente».

Kathy Kacer
Ho guardato un nazista negli occhi
Sonda, 2018



Cresciuta in una famiglia ebrea e scampata alla persecuzione nazista rifugiandosi in Canada, Jordana Lebowitz resta profondamente colpita dalla sua prima visita ad Auschwitz, nel 2012. Questa esperienza la spinge, tre anni dopo, a volare in Germania per assistere al processo contro Oskar Gröning, conosciuto come il «contabile di Auschwitz». E a documentare l'incontro con i sopravvissuti, le loro testimonianze e la nascita della consapevolezza del proprio ruolo nel mondo: tramandare la storia della Shoah e alimentare il fuoco della Memoria.

Yoram Kaniuk
Adamo risorto
Einaudi, 2001

Siamo ad Arad, in Israele, una città nel cuore del deserto. In questo luogo arido e implacabile sorge un avveniristico Istituto di riabilitazione e terapia. Dietro la perfetta facciata, però, si nascondono innumerevoli tragedie: l'Istituto è un manicomio per reduci della Shoah ed è stato concepito, finanziato e realizzato da una ricca americana. Ad aiutarla nell'impresa una donna ebrea, votata all'attesa di una nuova Rivelazione. Tutto, follia compresa, ruota attorno ad Adam Stein, ex pagliaccio, ebreo, vissuto in Germania prima della guerra.

Lia Levi
Questa sera è già domani
E/O, 2018



A ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali, Lia Levi ritorna in libreria con questo romanzo ispirato a una storia vera: la vita di Luciano, l'amatissimo marito. Fra angoscia e speranze, il libro descrive la lotta per sopravvivere di un giovane ebreo genovese attraverso un impervio cammino verso la Svizzera. Fuga, accoglienza e respingimenti, impressionanti le analogie con certe tragiche vicende del nostro oggi...

Sergio Luzzatto
I bambini di Moshe
Einaudi, 2018

I bambini di Moshe sono orfani della Shoah, giovanissimi ebrei sfuggiti allo sterminio nazista, che nel 1945 hanno incontrato Moshe Zeiri: il militante sionista che fondò e diresse a Selvino, nella Bergamasca, l'orfanotrofio più importante dell'Europa postbellica.